

## **DOPO GENOVA NIENTE E' PIU' COME PRIMA**

*di Carlo Guarnieri*

Quanto accaduto a Genova dimostra come il nostro tempo sia segnato, da un lato, dalla rapida evoluzione delle priorità sociali e, dall'altro, dai ritardi e della politica.

Diversi argomenti e inedite tematiche hanno fatto, infatti, il loro ingresso nel dibattito politico.

In un contesto ormai "globale" le nuove povertà, le esigenze culturali ed intellettuali, le emergenze sociali, demografiche ed ambientali ma, anche, i bisogni ideali dell'uomo sono indiscutibilmente in evidenza.

Le società occidentali, per troppo tempo ottuse e sorde ai richiami della ragione e del senso critico, sono state messe di fronte ad una realtà fatta di sentimenti, di comprensione e di umanità.

E' per tali motivi che, in un mondo che appare privo di frontiere ideali, questa spinta proveniente dal basso deve essere considerata positivamente. Essa rappresenta, per le forze politiche di sinistra, un'occasione ed una sfida.

Ambiente, povertà, emarginazione, terzo mondo, progresso sono, infatti, da sempre argomenti culturalmente cari alle sinistre.

Diversamente è da dirsi per la destra la cui dottrina neoliberista pare inconciliabile con la piattaforma culturale, peraltro per certi versi indefinita, dei movimenti "no global".

Per la sinistra questa occasione costituisce, però, anche una sfida.

Perché il mondo e la vita possano migliorare solo se si riesce a coniugare sviluppo ed emarginazione, ambiente e progresso diritti umani e giustizia .

La via, dunque, è sempre quella del riformismo.

Di nuovo riformismo che, nel farsi carico di questi valori, sappia indicare un percorso ed una prospettiva di crescita in cui sia forte la partecipazione democratica e la consapevolezza che i destini dell'umanità dipendono anche dai comportamenti e dalle scelte individuali.

La centralità dell'uomo, dunque, in un contesto globale.